

NOTA INTRODUTTIVA

L'allegata relazione, predisposta in occasione della riunione del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza illustra l'attività finora svolta dal Programma e l'azione di monitoraggio e controllo delle ingenti risorse finanziarie finora erogate, pari a circa 630 milioni di euro.

Dall'analisi dei dati e degli elementi informativi contenuti nella relazione, si evince che la strategia complessiva del Programma ha modellato i suoi interventi sulle diverse realtà territoriali e sulle differenti capacità di attuazione da parte dei Comuni, non rinunciando comunque ad accompagnare e sostenere gli stessi Comuni in tutte le fasi, da quella della programmazione delle azioni, a quella della loro realizzazione, secondo le modalità e nei tempi stabiliti, nonché a quella finale della rendicontazione della spesa sostenuta.

Un ulteriore elemento desumibile dalla relazione è che il Programma ha operato con le modalità tipiche dell'intervento aggiuntivo in campo finanziario, inserendosi nella filiera ordinaria di competenze preesistenti nell'erogazione dei servizi sociali.

Le modalità di tali azioni sono state sempre caratterizzate da una costante opera di sensibilizzazione/cooperazione con tutti gli attori coinvolti nel processo, come dimostrano le numerose intese inter istituzionali sottoscritte (Anci, Regioni, Anac, Consip, ecc.), così da contribuire, in maniera significativa, ad un rafforzamento strutturale dei Comuni nell'organizzazione di tali servizi alla persona, in contesti territoriali a volte caratterizzati da grande fragilità.

E proprio per far fronte a tali esigenze, sono stati particolarmente seguiti gli interventi, soprattutto per quanto concerne i nidi, relativi a zone di particolare disagio socio economico, ove il rischio di povertà dei minori è particolarmente sentito.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITÀ DI GESTIONE

PIANO DI AZIONE E COESIONE - PROGRAMMA NAZIONALE SERVIZI DI CURA ALL'INFANZIA E AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

RELAZIONE

1. Presentazione del Programma

Il "Programma Nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti" (PNSCIA) nasce nel quadro del secondo aggiornamento del Piano d'Azione e Coesione (PAC) nel maggio 2012, dalla riprogrammazione delle risorse di cofinanziamento nazionale di alcuni Programmi Operativi Nazionali della programmazione dei Fondi Strutturali 2007-13, per incrementare il livello e la qualità dei servizi di cura per la fascia della prima infanzia e per la fascia degli anziani ultra sessantacinquenni in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, le quattro regioni in maggiore ritardo di sviluppo del Mezzogiorno (regioni della "Convergenza" nella programmazione comunitaria 2007-13).

L'inserimento di questa priorità nel Piano d'Azione e Coesione intendeva rafforzare e rilanciare un obiettivo già adottato nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 ed incluso nel sistema degli Obiettivi di Servizio. Con il sistema degli Obiettivi di Servizio la politica di coesione era intervenuta per spingere tutte le Regioni del Mezzogiorno (oltre le quattro in maggior ritardo di sviluppo, anche Abruzzo, Molise, Basilicata e Sardegna) ad investire per accrescere il livello e migliorare la qualità di alcuni servizi pubblici (oltre i servizi di cura, anche istruzione e alcuni servizi ambientali, quali la distribuzione e la depurazione delle acque e la gestione dei rifiuti urbani), per i quali si registravano disparità territoriali significative con il resto del Paese.

Pertanto, l'intervento aggiuntivo della politica di coesione in un settore normalmente sostenuto da politiche ordinarie si giustificava per accrescere i diritti dei cittadini nell'accesso ai servizi e più in generale per migliorare la qualità della vita. Per i servizi di cura in particolare, l'intervento della politica aggiuntiva si basava anche su altre ragioni, legate ai potenziali effetti sul mercato del lavoro. L'intervento in questo settore ad alto potenziale di occupazione avrebbe infatti portato alla creazione di nuovi posti di lavoro, come anche all'emersione di lavoro irregolare. Anche dal lato dell'offerta di lavoro, si auspicavano effetti benefici in termini di crescita della partecipazione femminile grazie all'alleggerimento dei carichi familiari reso possibile dalla maggiore disponibilità di servizi.

In questo quadro il Programma Nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti, che fa parte del più generale Piano di Azione e Coesione (PAC) dell'11 maggio 2012, nasce dalla riprogrammazione del Fondo di Cofinanziamento Nazionale (ex *lege* 183/1987) e dalla Delibera CIPE n. 96 del 3 agosto 2012, che ha creato una azione aggiuntiva nelle quattro Regioni dell'area convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), azione cui sono stati attribuiti originariamente 730 milioni di euro, dei quali 400 milioni per l'infanzia e 330 milioni per gli anziani. Successivamente, in



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(*Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113*)

AUTORITÀ DI GESTIONE

attuazione della legge di Stabilità 2015 (art. 1, commi 122 e 123 della Legge 190/2014) l'importo delle predette risorse è stato riprogrammato, determinando che al Programma venissero destinati 627.636.020 con una decurtazione pari a 102.363.980 euro rispetto alla prima assegnazione.

Con le risorse aggiuntive stanziata per l'infanzia (originariamente 400 milioni di Euro) si mira a dare un contributo significativo, complementare a quello di Regioni e Comuni, al raggiungimento del target del 12% di presa in carico di bambini sotto i 36 mesi, assunto dal sistema degli Obiettivi di Servizio. Per contribuire a perseguire questo obiettivo, il PAC si propone di agire sia sull'offerta strutturale di posti sia sul sostegno alla gestione per favorire la presa in carico nelle strutture esistenti e future. Oltre a questi risultati attesi, più direttamente legati all'obiettivo quantitativo della presa in carico, il PAC si propone anche due obiettivi complementari relativi al riequilibrio territoriale e al miglioramento della qualità.

Anche per i servizi per gli anziani, si assume come obiettivo primario l'aumento della presa in carico in assistenza domiciliare. Con il PAC si focalizzano le risorse sulla sola componente socio-assistenziale dei servizi, complementare ai servizi sanitari (nel caso dell'ADI) o del tutto indipendente (nel caso del SAD). Pertanto il PAC non va ad incidere direttamente sull'incremento dell'indicatore di presa in carico degli anziani ultrasessantacinquenni, con cui il Ministero della Salute misura solo le prestazioni di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) erogate dal sistema sanitario. Il contributo del PAC può essere espresso invece in termini qualitativi come miglioramento della qualità complessiva del servizio ADI, principalmente attraverso un maggiore apporto di operatori sociali e socio sanitari, ma anche attraverso il rafforzamento dell'integrazione tra filiera sanitaria e filiera sociale.

L'Amministrazione responsabile dell'attuazione del Programma, individuata nel Ministero dell'Interno, è stata formalmente investita del compito in sede CIPE (Delibera CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012).

Successivamente è stata nominata l'Autorità di Gestione (Decreto del Ministro del 10 gennaio 2013) che ha adottato il 20 marzo 2013, con proprio decreto n.3, il Documento di programma, comprensivo del sistema di gestione e di controllo.

Il Programma, pur agendo con modalità tipiche dell'intervento aggiuntivo, si rivolge, per l'attuazione, all'organizzazione istituzionale dei servizi sul territorio (Ambiti – Distretti per i servizi sociali e socio assistenziali, per come individuati dalla legge 328/2000), promuovendo e contribuendo al rafforzamento di capacità della filiera ordinaria ed accelerando il processo di programmazione territoriale e gestione unitaria delle risorse già previsto con la citata legge 328/2000.

I beneficiari – aspetto fortemente innovativo – sono direttamente gli Ambiti/Distretti di cui alla legge 328/2000 e, per essi, il Comune capofila.

L'ambiziosa impostazione strategica generale del Programma e il particolare circuito finanziario di attuazione richiede condizioni di governance efficaci, innovative e rispondenti alla necessità di implementare un sistema di gestione e controllo delle risorse pubbliche che comportano un notevole



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)

AUTORITÀ DI GESTIONE

sforzo organizzativo, coinvolgendo diverse competenze e responsabilità istituzionali, ma anche riconoscendo l'importanza del ruolo del partenariato economico e sociale e dell'ANCI.

A tal fine sono stati previsti:

- ✓ un comitato che comprenda tutti gli attori a vario titolo coinvolti (Amministrazioni centrali, Regioni, Beneficiari, A.N.C.I. nazionale e regionale, organizzazioni datoriali, sindacali, terzo settore) con compiti di indirizzo e sorveglianza dell'attuazione (CIS), istituito con decreto del 16/10/2013;
- ✓ un comitato - più ristretto e con profilo propriamente operativo - che ha compiti di supporto all'attuazione e che si occupa dell'esame dei più rilevanti atti di esecuzione degli indirizzi strategici (COSA), istituito con decreto del 14 giugno 2013.

Il "PAC Servizi di Cura" mira a rafforzare l'offerta dei servizi di cura, consentendo da un lato di alleggerire il carico di lavoro familiare e permettere quindi alle donne di scegliere se partecipare al mercato del lavoro, e dall'altro di attivare occupazione alimentando filiere produttive 'sane', con l'obiettivo generale di eliminare le differenze nell'erogazione dei servizi per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti tra le regioni dell'area convergenza e le altre regioni del Paese.

Per il "PAC Servizi di cura per anziani non autosufficienti" sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- ✓ aumento della presa in carico di anziani in assistenza domiciliare;
- ✓ aumento e qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali;
- ✓ miglioramento delle competenze di manager, operatori professionali e assistenti familiari;
- ✓ sperimentazione di protocolli innovativi di presa in carico personalizzata dell'anziano fragile.

Per il "PAC Servizi di cura per la prima infanzia" gli obiettivi individuati sono:

- ✓ ampliamento dell'offerta complessiva dei servizi;
- ✓ riequilibrio territoriale dei servizi all'interno delle 4 regioni, privilegiando interventi nei territori dove essi sono deboli o inesistenti;
- ✓ mantenimento dei servizi già attivi, in particolare dove amministrazioni locali virtuose hanno raggiunto livelli di servizio relativamente più alti e sostegno alla domanda;
- ✓ miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi.

Significativa è stata l'attività svolta dall'Autorità di gestione per la definizione degli strumenti di programmazione e controllo e la realizzazione di interventi volti al miglioramento della qualità dell'azione amministrativa.

Nel marzo 2013 l'Autorità di gestione ha adottato il primo atto di riparto delle risorse finanziarie, per 250 milioni di euro, assegnando 130 milioni ai servizi agli anziani non autosufficienti e 120 milioni ai servizi all'infanzia; nel successivo mese di giugno ha approvato i formulari e le linee guida contenenti le indicazioni per la presentazione dei piani di intervento da parte degli Ambiti/Distretti, ponendo quale termine la data del 16 dicembre 2013.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(*Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113*)
AUTORITÀ DI GESTIONE

Successivamente a tale data di presentazione, gli uffici dell'Autorità di Gestione hanno sviluppato l'istruttoria dei Piani di Intervento presentati (402 progetti, con la partecipazione del 100% dei soggetti interessati), supportando i beneficiari nell'indispensabile rimodulazione degli stessi e consentendo, quindi, l'accesso al finanziamento anche in tutti i numerosi casi in cui la capacità amministrativa messa in campo dagli Ambiti/Distretti non si era rivelata, in prima istanza, sufficiente a corrispondere ai requisiti programmatori necessari per accedere alle risorse del Programma.

Nelle more del completamento di tale fase istruttoria, inoltre, l'AdG ha operato per il completamento del quadro regolatorio necessario ed utile per la corretta e rapida attuazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Più in particolare, nel luglio 2014, con proprio decreto, l'Autorità ha adottato il Manuale per il sistema di monitoraggio e controllo e ad ottobre dello stesso anno ha approvato il vademecum per la generazione del codice unico di progetto (CUP) ed adottato la Guida operativa per la rendicontazione ed il controllo.

Nell'ottica di consentire l'avanzamento del Programma, inoltre, ad ottobre del 2014 è stato adottato il secondo atto di riparto delle risorse finanziarie per 393 milioni di euro di cui 238 milioni destinati ai Servizi di cura all'infanzia e 155 milioni ai servizi di cura agli anziani non autosufficienti.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)

AUTORITÀ DI GESTIONE

Tavola 1: Quadro logico del Programma - Ambito di intervento Infanzia (0-3 anni)

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni	Risultati attesi	Primo Riparto	Secondo Riparto
Ridurre l'attuale divario di "offerta" nell'erogazione dei servizi all'infanzia e gli anziani non autosufficienti tra le 4 regioni dell'Obiettivo Convergenza e il resto del paese	A) Aumento strutturale dell'offerta di servizi	<ul style="list-style-type: none">- Costruzione e ampliamento di strutture per asili nido e start-up di servizi integrativi e innovativi attraverso strategie territoriali sub-regionali.- Espansione dell'offerta dei posti in asilo nido in città medie e grandi, in particolare quelle dove la carenza dei servizi è molto grave (alcune grandi città) o del tutto inesistente.	Espandere l'offerta di posti in asili nido pubblici o convenzionati e nei servizi integrativi e innovativi (SII) fino alla copertura di almeno il 12% della domanda potenziale.	X	X
	B) Estensione della copertura territoriale dei servizi	<ul style="list-style-type: none">- Aumento della copertura dei servizi per l'infanzia nei comuni minori.	<ul style="list-style-type: none">- Attivare strutture e servizi nelle aree ad oggi sprovviste.	X	X
	C) Sostegno alla domanda e accelerazione dell'entrata in funzione delle nuove strutture.	<ul style="list-style-type: none">- Sostenere la spesa della famiglie mediante strumenti di voucher e buoni servizio che, simultaneamente, potranno contribuire alla copertura dei costi di gestione delle amministrazioni comunali e degli enti erogatori.	<ul style="list-style-type: none">- Favorire la transizione del sistema integrato di offerta pubblica e privata.- Accelerare la presa in carico di "nuovi" utenti	X	X
	D) Miglioramento della qualità e della gestione dei servizi socioeducativi	<ul style="list-style-type: none">- Progetti per migliorare percorsi e strumenti di apprendimento ed ampliare la funzione sociale e educativa degli asili e di altre strutture come fulcro territoriale di un ventaglio di attività legate all'infanzia e alla genitorialità, anche con il coinvolgimento dell'associazionismo locale e in quartieri o aree che soffrono forme acute di disagio sociale.- Ricerche-azione e valutazione dei sistemi educativi della prima infanzia focalizzate su qualità educativa, metodologie controfattuali, e rapporto tra povertà infantile e sistema educativo; Sostegno ai sistemi regionali normativi e di controllo per l'accreditamento delle strutture private.- Analisi dei costi standard dei servizi e la definizione di sistemi di tariffazione che migliorino la sostenibilità del sistema.- Ottimizzazione del rapporto tra bacini di utenza e servizi e la diffusione di pratiche di coordinamento psico-pedagogico.	<ul style="list-style-type: none">- Sostenere la crescita qualitativa dei percorsi di apprendimento.- Aumentare l'efficienza operativa, gestionale e finanziaria del sistema di servizi pubblici, ed il progressivo incremento nei rapporti con un'offerta privata.		



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)

AUTORITÀ DI GESTIONE

Tavola 1(segue): Quadro logico del Programma - Ambito di intervento: Anziani non autosufficienti (over 65)

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Azioni	Risultati attesi	Primo Riparto	Secondo Riparto
Ridurre l'attuale divario di "offerta" nell'erogazione dei servizi all'infanzia e gli anziani non autosufficienti tra le 4 regioni dell'Obiettivo Convergenza e il resto del paese	A) Rafforzamento dell'obiettivo, perseguito dalla politica ordinaria, di elevare il livello di presa in carico di anziani in ADI al 3,5 per cento sostenendo l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali aggiuntive.	<ul style="list-style-type: none">- Interventi di rafforzamento delle prestazioni di tipo socio-assistenziale dirette a garantire un ausilio nel compimento degli atti della vita quotidiana.- Rafforzamento dei processi programmatori, di istituzione o consolidamento dei Punti Unici Di Accesso (PUA) di valutazione multidimensionale e di conseguente delineaazione di piani individualizzati di intervento, che richiedano sia prestazioni sanitarie sia prestazioni socio-assistenziali, definiti in modo congiunto a livello distrettuale, da Asl e Comuni.- Interventi di sistema per migliorare l'efficienza e la qualità delle prestazioni ADI erogate nell'ambito del SSN, a complemento dell'azione ordinaria della politica sanitaria (Ad esempio, il sostegno allo sviluppo di dotazioni di domotica, dei sistemi informativi o alla definizione di standard per l'accreditamento dei servizi erogati da soggetti esterni)	Aumento della presa in carico di anziani in assistenza domiciliare, assicurando un adeguato livello di prestazioni socio-assistenziali.	X	X
	B) Aumento e qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali per gli anziani	<ul style="list-style-type: none">- Contributi per interventi in conto capitale.	Creazione di strutture specializzate nell'assistenza agli anziani, leggere e rispettose della dignità e della libertà individuale, in aree in cui tali servizi siano particolarmente carenti o dove si individuino la possibilità di sperimentare progetti innovativi.		
	C) Miglioramento delle competenze di manager, operatori professionali e di assistenti familiari	<ul style="list-style-type: none">- Attività formative, anche con la collaborazione delle Amministrazioni Centrali interessate e di soggetti nazionali specializzati, Università.	Miglioramento delle competenze del settore socio-assistenziale.	X	
	D) Sperimentazione di protocolli innovativi di presa in carico personalizzata dell'anziano fragile, favorendo l'integrazione tra le diverse filiere amministrative dell'intervento sociale e sanitario.	<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione di progetti pilota a livello locale per sperimentare modalità innovative di valutazione della non autosufficienza, di definizione e sostegno alla realizzazione di piani personalizzati, di integrazione tra interventi sanitari e sociali.	Realizzazione di progetti pilota che possano fornire suggerimenti per l'applicazione su scala nazionale.	X	



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

2. La programmazione degli interventi

Le risorse sono state distribuite tra le quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza applicando la formula di riparto utilizzata per i Fondi strutturali europei 2007-2013. Il riparto interno alle regioni è invece stato effettuato in favore dei soggetti responsabili a livello locale della programmazione dei servizi sociali ai sensi dell'attuazione della Legge 328/2000, secondo un criterio di riparto demografico in cui l'allocazione finanziaria misura la popolazione di età 0-36 mesi alla data del Censimento 2011, per l'infanzia e la popolazione over 75 per gli anziani.

Il secondo riparto, come già detto, a seguito del taglio delle risorse, ha tenuto anche conto delle valutazioni fatte dalle Regioni in ordine al sistema dell'offerta regionale, alla domanda di servizi e alla programmazione complessiva.

Il criterio di riparto utilizzato valorizza quindi il livello di domanda potenziale e può dunque consentire a tutti gli Ambiti – indipendentemente dal livello corrente dei servizi – di accedere ai fondi del Programma per intensificare e sostenere i servizi esistenti o crearne di nuovi. Il criterio, inoltre, rappresenta dunque una prima misura per perseguire gli obiettivi di riequilibrio territoriale che animano il Programma.

Come detto, le risorse del primo riparto ammontano a 250 milioni di euro di cui 120 milioni destinati ai servizi di cura all'infanzia e 130 milioni destinati ai servizi di cura per gli anziani non autosufficienti, mentre le risorse del secondo riparto ammontano ad € 358.806.939,40 di cui € 219.295.643,63 destinate all'infanzia e € 139.511.295,77 destinate a gli anziani non autosufficienti.

La distribuzione regionale delle risorse destinate ai servizi di cura all'Infanzia è la seguente:

Regioni	Primo Riparto	Secondo Riparto	Risorse Totali Ripartite
Calabria	€ 17.148.000,00	€ 31.689.102,45	€ 48.837.102,45
Campania	€ 35.484.000,00	€ 65.573.601,08	€ 101.057.601,08
Puglia	€ 28.968.000,00	€ 53.532.185,67	€ 82.500.185,67
Sicilia	€ 38.400.000,00	€ 68.500.754,43	€ 106.900.754,43
Totale	€ 120.000.000,00	€ 219.295.643,63	€ 339.295.643,63



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

La distribuzione regionale delle risorse destinate ai servizi di cura per gli anziani non autosufficienti è la seguente:

Regioni	Primo Riparto	Secondo Riparto	Risorse Totali Ripartite
Calabria	€ 18.577.000,00	€ 19.584.409,19	€ 38.161.409,19
Campania	€ 38.441.000,00	€ 40.525.610,90	€ 78.966.610,90
Puglia	€ 31.382.000,00	€ 33.083.809,51	€ 64.465.809,51
Sicilia	€ 41.600.000,00	€ 46.317.466,18	€ 87.917.466,18
Totale	€ 130.000.000,00	€ 139.511.295,77	€ 269.511.295,77

In relazione al primo riparto, tutti i 201 Ambiti/Distretti territoriali hanno presentato i Piani di intervento sia per il settore Infanzia che per il settore Anziani non autosufficienti, entro il termine fissato al 16 dicembre 2013.

Con riferimento al secondo riparto, invece, 191 ambiti/distretti hanno presentato i Piani infanzia e 197 i piani anziani.

Infanzia

I piani approvati con il primo riparto, prevedono che oltre 23.000 bambini possano usufruire di servizi finanziati dal PAC. Di questi circa il 53% in servizi di nido e 47% in servizi integrativi. In entrambe le tipologie di servizio la scelta gli ambiti/distretti si è rivolta per il 74% verso strutture a titolarità pubblica e il 26% verso strutture a titolarità privata.

Oltre alla creazione di detti posti bambino, le Risorse del Pac contribuiscono anche al miglioramento della qualità dei servizi erogati con risorse ordinarie, consentendo l'estensione dell'orario di servizio e/o l'estensione dei mesi di apertura. Si tratta di una tipologia di azione cui hanno fatto ricorso principalmente i grandi Comuni (nei quali esiste già un'offerta strutturata di servizi all'infanzia).

Le risorse destinate alle spese in conto capitale (allestimenti, manutenzione di strutture) concorrono al miglioramento della qualità dell'offerta dei servizi per oltre 12.000 bambini.

In termini di risorse, circa il 23% del primo riparto è stato programmato dagli ambiti/distretti a spese di investimento con una significativa diversità tra regioni (21% in Calabria, 32% in Campania, 7% in Puglia e 21% in Sicilia).



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Le risorse in conto gestione sono state destinate per il 69% a servizi di nido e micro nido e per il 31% a servizi integrativi. Le scelte di programmazione delle diverse regioni sono tra loro significativamente diversificate.

Con riferimento ai servizi a titolarità pubblica o a titolarità privata il 70% delle risorse state destinate a servizi a titolarità pubblica e il 30% a servizi a titolarità privata. Anche sotto questo aspetto diversificate sono state le scelte degli ambiti/distretti per regione.

Con il secondo riparto i bambini che complessivamente potranno usufruire di servizi finanziati dal PAC sono circa 34.216 di cui l'80% in asili nido e il 20% in servizi integrativi. Complessivamente circa l'80% in strutture a titolarità pubblica e il 20% in strutture a titolarità privata.

In termini di risorse, con il secondo riparto gli ambiti/distretti hanno destinato agli investimenti solo il 6% delle risorse, anche in considerazione dei limiti percentuali previsti dalle pertinenti Linee Guida.

Le risorse in conto gestione sono state destinate per l'86% a servizi di nido e micro nido e per il 14% a servizi integrativi.

I dati sopra riportati riflettono le precise scelte strategiche operate sui criteri di accesso alle risorse del secondo Riparto volte:

- ✓ al mantenimento dei livelli di servizio in nido/micro-nido programmati per l'a.s. 2014/2015, garantendo la continuità di quelli già finanziati con il primo riparto;
- ✓ alla qualificazione e contenimento del finanziamento dei Servizi Integrativi, graduato in ragione della dimensione media dei comuni del singolo ambito/distretto e del livello di presa in carico degli utenti negli asili nido, privilegiando quindi il finanziamento di servizi nido;
- ✓ alla limitazione degli interventi in conto capitale finalizzati all'effettiva attivazione di nuovi servizi con le risorse del Programma.

Significativo è stato il riequilibrio territoriale determinato dall'attuazione del Programma. Dai dati rilevati con i formulari emerge che ben 69 ambiti/distretti (che raggruppano ben 500 comuni) nell'anno 2013 non avevano attivato alcun servizio per l'infanzia a titolarità pubblica né destinavano risorse pubbliche a favore dell'infanzia utilizzando strutture a titolarità privata.

Anziani

Sulla base dei piani approvati con il primo riparto emerge che il 90% delle risorse sono state programmate in servizi di Assistenza domiciliare integrata e assistenza socio assistenziale mentre il 10% sono state programmate per il potenziamento della PUA, in termini di risorse e beni strumentali e in azioni innovative quali la teleassistenza, il telesoccorso, etc.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(*Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113*)
AUTORITA' DI GESTIONE

Le risorse destinate ai servizi sono state programmate per il 41% per l'erogazione di Assistenza domiciliare integrata e per 59% per l'erogazione di Assistenza socio assistenziale.

La percentuale media deriva da una diversa programmazione fatta nelle singole regioni. Infatti, in Puglia gli ambiti hanno destinato all'ADI il 56% delle risorse a fronte di un 37% in Calabria e ad un 27% in Campania. La Sicilia si attesta sulla media.

In termini di ore di servizio, con il primo riparto, sono state programmate circa 6.300.000 ore di servizio di cui il 40% di ADI ed il 60% di SAD.

Con il secondo riparto il 97% delle risorse sono state destinate ai servizi ed il 3% al potenziamento delle porte uniche di accesso per le attività di presa in carico degli anziani.

Le risorse destinate ai servizi sono destinate all'ADI per circa il 51% e ai servizi di assistenza sociale per il 49%. Anche in termini di ore viene mantenuta la stessa percentuale. Complessivamente, con il secondo riparto verranno erogate circa 6.900.000 ore di servizio. Da rilevare che, vista la scelta strategica volta a rafforzare l'integrazione socio sanitaria, le ore di ADI verranno integrate anche dalla corrispondente quota, prevista dalla normativa nazionale vigente, di ore di assistenza svolta dagli operatori socio sanitari ed a carico delle Aziende sanitarie locali.

Anche con riferimento alle risorse destinate agli anziani i dati sopra riportati confermano le scelte strategiche operate con il piano di riparto e volte a qualificare il servizio rendendo possibile il finanziamento di servizi sociali solo una volta soddisfatti i fabbisogni di assistenza sociosanitaria integrata.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

3. Le principali azioni messe in campo

Come già anticipato, a gennaio 2015 sono state adottati, con decreto 359/PAC, i formulari e le linee guida per la presentazione dei piani di intervento del secondo riparto da parte degli Ambiti/Distretti.

Al fine di facilitare la compilazione dei piani è stato previsto dall'Autorità di gestione uno strumento informatico attraverso il quale gli ambiti/distretti, indicando le caratteristiche dei servizi da programmare, potevano produrre automaticamente la scheda di intervento rispondente ai requisiti regionali specifici per il tipo di servizio.

Per effetto di quanto previsto dall'art. 1, commi 122 e 123, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ad aprile del 2015 l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato all'Autorità di gestione che le risorse del Programma erano rideterminate in € 627.636.020, con una riduzione di € 102.363.980 rispetto alla dotazione iniziale. Si è pertanto reso necessario rideterminare le risorse destinate al secondo riparto in € 358.806.939,40, in luogo degli originari € 393.000.000,00.

Secondo quanto stabilito dal C.I.S., ciascuna Regione ha verificato, sulla base delle proprie informazioni e valutazioni in merito ai sistema di offerta regionali, alla domanda di servizi ed alla programmazione complessiva, le modalità di ripartizione tra Anziani ed Infanzia del taglio complessivamente determinato a livello regionale.

A seguito della rideterminazione delle risorse disponibili, delle determinazioni assunte dal C.O.S.A. e dal C.I.S. e delle risultanze della consultazione con le Regioni, le risorse del secondo riparto destinate ai servizi di cura all'infanzia sono state definite in € 219.295.643,63 e quelle destinate ai servizi di cura per gli anziani non autosufficienti in € 139.511.295,77.

Alla fine di aprile è quindi stato rettificato il decreto relativo al secondo atto di riparto, rideterminando le risorse attribuite a ciascun ambito/distretto e fissando il nuovo termine per la presentazione dei piani al 18 maggio 2015.

Sempre nel mese di aprile 2015, al fine di offrire alle amministrazioni a vario titolo coinvolte nel PAC Programma Nazionale Servizi di Cura un supporto tecnico-giuridico volto alla prevenzione ed all'eliminazione di prassi non in linea con la normativa vigente, è stato sottoscritto dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) e dall'Autorità di Gestione un protocollo di azione, collaborazione e vigilanza collaborativa per la gestione ed attuazione del Programma. Il protocollo, inoltre, è stato sottoscritto anche con l'intento di realizzare iniziative finalizzate a promuovere, presso le amministrazioni interessate, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione, specificamente dedicate al Programma Nazionale Servizi di Cura, e percorsi formativi destinati ai dipendenti degli Ambiti/Distretti beneficiari dei finanziamenti del Programma.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Considerato che in seno al C.I.S. è emersa, in particolare da parte delle Regioni e dell'A.N.C.I. *"la richiesta e la volontà di assicurare – all'interno della dotazione complessiva del 3 per cento - una percentuale di assistenza tecnica ad ogni singolo Ambito/Distretto, che dovrà essere rendicontata alla Regione sulla base dello stato di avanzamento della spesa, debitamente certificata, anche come ulteriore elemento oggettivo di conoscenza dello stato di avanzamento del Programma"* con le *"necessarie modifiche del SI.GE.CO. e i conseguenti atti successivi, anche di riparto"*, il 6 agosto del 2015 è stato adottato il decreto di assegnazione delle risorse (una prima tranche di 2,5 milioni di euro) destinate ad operazioni a regia territoriale relative all'acquisizione di supporto specialistico per il rafforzamento delle attività di monitoraggio e rendicontazione e di approvazione delle Linee guida per la realizzazione di azioni standard di rafforzamento tecnico.

A novembre 2015 l'Autorità ha approvato la revisione del manuale di Monitoraggio e controllo e l'aggiornamento del vademecum per la generazione del codice unico di progetto (CUP) e del Prontuario operativo SGP e della Guida operativa per la rendicontazione ed il controllo.

Al fine di facilitare l'attuazione degli interventi finanziati con il Programma Nazionale, l'AdG ha anche avviato e promosso una iniziativa, presso il Ministero dell'Economia e presso Consip, finalizzata ad inserire, all'interno del Mercato elettronico della PA (MePA), una apposita sezione merceologica dedicata ai Servizi di Cura alle Persone. Tale iniziativa, sviluppata da Consip, ha portato, il 23 dicembre 2015, alla pubblicazione del bando "Servizi Sociali", attraverso il quale Consip ha avviato l'abilitazione al MePA dei fornitori di Servizi di assistenza domiciliare e di Servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Si tratta di una iniziativa di semplificazione ed innovazione intrapresa nella convinzione che porterà sicuri benefici operativi ai Beneficiari e, nel contempo, contribuirà alla velocizzazione dell'avanzamento del Programma.

Nel mese di dicembre del 2015, rilevato che persistevano difficoltà da parte degli ambiti/distretti nell'attuazione del Programma, nonostante i vari correttivi messi in atto dall'Autorità, anche al fine di sostenere ogni sforzo utile per l'accelerazione della spesa e della relativa rendicontazione e consapevole che le possibilità di successo del Programma dipendono anche da uno sforzo aggiuntivo di raccordo, coordinamento e cooperazione dell'intera filiera istituzionale interessata (Autorità di Gestione nazionale, altre Amministrazioni Centrali, Regioni, Comuni associati), l'Autorità di gestione ha sottoscritto una Intesa Inter-istituzionale con l'ANCI e le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e con il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, approvata nel CIS del 18 dicembre.

Tale intesa mira a porre in essere ogni azione utile a stimolare le attività degli Uffici di Piano di Zona per l'assunzione di tutte le obbligazioni giuridicamente vincolanti connesse alle azioni previste nei rispettivi Piani di Intervento approvati e ad effettuare una attenta azione di monitoraggio e di



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(*Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113*)
AUTORITA' DI GESTIONE

analisi delle problematiche connesse alla rendicontazione e/o al mancato impegno delle risorse. Tanto anche per acquisire ulteriori specifici elementi utili alla formazione, in sede di CIS, di decisioni relative a possibili ambiti di sperimentazione ovvero di azioni di sistema e di trasferimento di buone pratiche per il consolidamento dei servizi per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti realizzate da alcuni degli Ambiti territoriali del medesimo contesto regionale, verso cui far convergere le eventuali risorse disponibili.

All'inizio di gennaio 2016, poiché i dati ufficiali di monitoraggio rilevabili da SGP mostravano un disallineamento con i dati rilevati dai cronoprogrammi di spesa approvati dall'Autorità sulla base delle richieste degli ambiti, è stato avviato, anche alla luce della richiamata Intesa inter-istituzionale, un "monitoraggio straordinario" volto all'aggiornamento dei dati nei sistemi di monitoraggio e rendicontazione e ad una analisi dei dati relativi allo stato di avanzamento fisico e procedurale dei singoli progetti.

I dati sono stati condivisi con i rappresentanti delle Regioni, con l'ANCI nazionale e le ANCI regionali e con i rappresentanti del partenariato economico e sociale, in singole riunioni nelle quali sono state definite le procedure da seguire per portare a termine le attività previste dai Piani di Intervento del Primo Riparto.

Tra il 18 marzo e il 23 marzo 2016 sono state diramate le circolari rivolte agli ambiti delle singole regioni sulle modalità di comunicazione delle economie e sulla possibilità di richiedere la proroga delle attività del primo riparto al 31 agosto 2016.

Sulla base dei dati di monitoraggio rilevati, inoltre, anche al fine di non vanificare le attività poste in essere dai Beneficiari e di favorirne, il più possibile, l'ulteriore implementazione e consolidamento, è stata anche richiesta all'Agenzia per la Coesione territoriale la possibilità di prorogare il termine del Programma al 30 giugno 2018.

L'insieme di tali attività ha trovato un importante momento di condivisione inter-istituzionale in occasione della seduta del 21 aprile 2016 del Comitato di Indirizzo e sorveglianza, il quale ha consentito un utile esame congiunto degli esiti del monitoraggio straordinario sull'attuazione del primo riparto, anche alla luce delle prime risultanze relative all'andamento delle procedure afferenti il secondo riparto.

In particolare, sono stati illustrati i dati rilevati in esito al monitoraggio straordinario dai quali è emerso un incremento degli importi inseriti in SGP, pur perdurando un ritardo nei pagamenti da parte dei beneficiari. Si è, altresì, dato conto delle somme erogate ai soggetti beneficiari per l'assistenza tecnica finalizzata alle attività di rendicontazione della spesa, di quelle erogate a titolo di anticipazione iniziale (fino al 20 per cento), nonché della possibilità di avvalersi del sistema Consip per l'affidamento dei servizi e dell'assistenza tecnica, al fine di velocizzare le relative procedure.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(*Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113*)
AUTORITA' DI GESTIONE

Nella seduta è stato inoltre affrontato il tema delle economie rivenienti dal parziale utilizzo delle risorse stanziare con entrambi i Riparti. Nel merito si è concordato di procedere celermente ad una serie di incontri separati con le Regioni e le Anci per esaminare proposte concrete di impiego delle economie, secondo criteri coerenti con il Programma.

Nella seconda metà di maggio, l'Autorità ha quindi nuovamente incontrato i rappresentanti delle regioni, dell'ANCI nazionale e regionale, del terzo settore e delle parti sociali al fine di definire e fare delle proposte sul possibile utilizzo delle economie, introducendo possibili criteri e destinazioni che hanno costituito ulteriore base di riflessione per successivi incontri tecnici, svoltisi i primi di giugno, tra l'AdG ed i rappresentanti dell'Ance nazionale e regionale e delle singole Regioni.

Gli esiti delle numerose attività di approfondimento, analisi e simulazione hanno quindi condotto, in occasione del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza del 7 luglio 2016 a definire una precisa linea di intervento per il reimpiego delle somme non completamente utilizzate del Primo Riparto che mira a tutelare i cittadini di tutti i singoli territori, indipendentemente dalla capacità amministrativa palesata dagli ambiti/distretti.

A tal fine, quindi, oltre a confermare la possibilità di sviluppare gli investimenti già previsti per il Primo Riparto e collegati all'avvio di servizi finanziati con il secondo riparto, si è previsto il trasferimento delle risorse non impiegate del Primo Riparto sul secondo Riparto, finalizzando le stesse, in via prioritaria, alla prosecuzione dei servizi già finanziati, ovvero all'incremento della presa in carico.

In tal senso, particolarmente significativo ed utile si è rivelato il differimento del termine di conclusione del programma dal 30 giugno 2017 al 30 giugno 2018, differimento che, annunciato in precedenza, è stato, grazie alla costante azione di sensibilizzazione e sollecito posta in essere dall'AdG, ufficializzato proprio nel corso della richiamata seduta del CIS del 7 luglio 2016.

Non va poi trascurato che, onde individuare forme di supporto ai beneficiari del programma, che costituiscano nel contempo strumenti di garanzia per l'AdG ai fini dell'efficace ed effettivo utilizzo delle risorse finanziarie traslate dal primo al secondo riparto, nella medesima seduta è stata approvata una nuova Intesa Inter-istituzionale, nell'ambito della quale le Regioni e le Anci Nazionale e Regionali hanno assunto specifici impegni.

Si è trattata di una nuova azione che si pone in linea di continuità con gli interventi di sostegno alla capacità istituzionale dei beneficiari, tra i quali non possono non annoverarsi anche gli interventi informativi-formativi realizzati dall'AdG in collaborazione con le istituzioni universitarie dei territori.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(*Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113*)
AUTORITA' DI GESTIONE

A maggio 2016 è infatti cominciata l'attività formativa rivolta ai dipendenti degli uffici di piano della Regione siciliana realizzata attraverso una Convenzione sottoscritta tra l'Adg e le Università siciliane di Palermo, Messina e Catania.

Sono in corso le attività volte a stipulare simili convenzioni con le università delle altre regioni coinvolte nel Programma.

Infine, va ricordato che nella seduta del CIS del 7 luglio, l'intero partenariato e tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella *governance* del Programma hanno accolto la proposta dell'AdG di destinare una quota parte delle risorse non optate dai beneficiari del programma per la realizzazione di interventi innovativi nel settore dell'infanzia, prevedendo nel contempo che tali interventi possano essere realizzati con azioni "a titolarità", ovvero attraverso l'intervento amministrativo diretto dell'Autorità di Gestione.

Con il decreto n. 1220/PAC-PNSCIA del 15 luglio 2016 sono stati, pertanto, rideterminati gli importi assegnati con il Primo Riparto finanziario ai beneficiari del Programma, in coincidenza con le somme risultanti impegnate al 15 aprile 2016 e redistribuite ai medesimi le risorse non utilizzate a tale data, incrementando, di conseguenza, il Secondo Riparto nel rispetto della destinazione territoriale e funzionale delle stesse. Con il medesimo provvedimento si è, altresì, stabilito di destinare, in via prioritaria, tali importi incrementali, sia per quanto riguarda gli Anziani che per quanto riguarda l'Infanzia, al finanziamento della prosecuzione dei servizi già oggetto di autorizzazione a valere sul Secondo Riparto, al finanziamento del potenziamento dei suddetti servizi, sia in termini di incremento della presa in carico, sia in termini di potenziamento del servizio offerto, nonché, in via residuale, al finanziamento di nuovi servizi, da programmare in conformità alle disposizioni delle Linee Guida del Secondo Riparto.

Con successiva circolare, l'Autorità di Gestione ha fornito alcune istruzioni operative al fine di facilitare la programmazione delle attività da farsi, a valere sulle risorse incrementali ripartite con il citato decreto, e di semplificare e velocizzare la relativa fase istruttoria.

Con due circolari, rispettivamente in data 5 e 15 settembre 2016, sono state fornite ulteriori indicazioni concernenti gli adempimenti di verifica ed aggiornamento della documentazione e dei dati, relativi ai progetti finanziati con il Primo Atto di Riparto, inseriti nei sistemi di monitoraggio e rendicontazione in uso dell'Autorità di Gestione del P.N.S.C.I.A., confermando la data del 30 novembre 2016 quale termine di scadenza per la rendicontazione della spesa del Primo Riparto.

Infine, con la circolare n. 6109 del 28 settembre 2016, sono state rese disponibili ai Beneficiari apposite schede di intervento "semplificate" per la comunicazione delle modalità di utilizzo delle risorse incrementali riassegnate agli Ambiti/Distretti con il decreto n. 1220/PAC-PNSCIA del 15 luglio 2016 e fornite, al riguardo, ulteriori istruzioni operative per la compilazione delle suddette schede.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Con circolare del 18 ottobre 2016, allo scopo di agevolare l'attuazione di quanto programmato sia con il Primo che con il Secondo Riparto, è stato altresì predisposto un vademecum per i beneficiari.

Al fine garantire il monitoraggio sullo stato di avanzamento del Programma, è stata effettuata un'attività di costante presidio della qualità dei dati e della documentazione inserita nei sistemi informativi in uso per il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi attuati (SGP e SANA) coinvolgendo direttamente tutti i soggetti che a diverso titolo ne sono responsabili, in particolare Ambiti/Distretti, Program Manager e Regioni, ciascuno in relazione al proprio ambito di competenza.

In particolare, sul fronte della rendicontazione è stata avviata una radicale manutenzione evolutiva del sistema SANA, che ha comportato il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica di supporto, l'adeguamento ad un maggiore livello di sicurezza delle policy di accreditamento e profilazione degli utenti e il progressivo potenziamento delle funzioni di *data entry* guidato e controllo.

Sono state aggiornate le *checklist* di autocontrollo in rispondenza delle modifiche approvate ad ottobre 2015 migliorando altresì le funzionalità di *data entry* e trasmissione documentale telematica da parte degli utenti. Anche il processo istruttorio degli Uffici regionali e della Autorità di Gestione è stato supportato attraverso la realizzazione di specifiche funzionalità di consultazione e *reporting*.

Al termine della manutenzione evolutiva il sistema SANA contemplerà funzioni personalizzate di gestione e controllo dell'intero iter procedurale a disposizione degli attori coinvolti così come definito nel SIGECO.

L'assistenza agli utenti è costantemente garantita attraverso un supporto multicanale (email, telefono) che contempla oltre alla risoluzione delle criticità riscontrate e segnalate, anche un supporto di orientamento metodologico per la corretta predisposizione della documentazione funzionale al processo rendicontativo, ancorché nell'utilizzo del sistema SANA.

A riguardo è stata predisposta una Guida rapida all'utilizzo del sistema SANA v.2.0, che completa la documentazione già disponibile.

In seguito al considerevole ritardo che si è riscontrato nello svolgimento delle necessarie attività di aggiornamento delle informazioni registrate sui sistemi informativi SGP e SANA e per risolvere le lacune ed anomalie dei dati puntualmente segnalate agli Ambiti/Distretti e alle Regioni, sono state intensificate specifiche attività di supporto tecnico, sia tramite l'assistenza a distanza, sia tramite la realizzazione di interventi diretti sul territorio. In particolare, proprio al fine di agevolare gli adempimenti di monitoraggio e di rendicontazione relativi alla chiusura delle attività finanziate con il Primo Riparto, sono stati organizzati nei mesi di ottobre e novembre presso tutte le Regioni coinvolte incontri di tipo tecnico-operativo, finalizzati a fornire un ulteriore supporto tecnico agli Ambiti/Distretti.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

La costante attività di monitoraggio ha consentito, inoltre, la costruzione di "proiezioni" di dati tendenziali sui servizi effettivamente realizzati nel Primo Riparto, anche al fine di introdurre interventi correttivi rispetto a quanto inizialmente programmato.

Al fine di ottenere informazioni sugli effetti prodotti dagli interventi finanziati nel Primo Riparto, sia relativamente alle ricadute "sociali" nei territori, sia alla qualità degli interventi attuati è stata predisposta un'indagine quali-quantitativa da realizzare tramite la somministrazione di un questionario ai referenti degli Ambiti/Distretti. Tale indagine sarà utile anche all'identificazione di quei nodi critici che influenzano l'efficacia del Programma e in relazione ai quali potranno essere proposte eventuali azioni "correttive".

Ad ottobre 2016 si è conclusa la fase di *pretesting* degli strumenti di rilevazione e si è in procinto di estendere la somministrazione del questionario a tutti gli Ambiti/Distretti.

Accanto alle attività di monitoraggio, vi è poi la partecipazione alle attività di controllo, con riferimento specifico ai controlli in loco (*ex-post* e *in itinere*).

Coerentemente con quanto previsto dal Sigeco e dalla Guida per il Monitoraggio e il Controllo si è dato avvio alla programmazione delle attività dei controlli *in loco*: è stato strutturato il Piano delle attività prevedendo una prima fase dedicata ai "controlli pilota", con un campionamento non statistico (ma comunque metodologicamente coerente con quanto previsto dalle linee-guida della Commissione europea per il campionamento finalizzato alle operazioni di audit e controllo) da considerarsi propedeutica alla fase dei "controlli a regime". Al fine di lanciare la fase-pilota dei controlli *in loco*, si è provveduto ad eseguire le seguenti attività preliminari:

- ✓ costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc, stabilire la tempistica dei principali adempimenti e tracciare le linee di indirizzo;
- ✓ redazione di una nota metodologica sul campionamento e del relativo *abstract* da condividere con gli Uffici regionali di riferimento;
- ✓ definizione del cronoprogramma delle attività previste per l'avvio e l'esecuzione dei controlli fisici *in loco*;
- ✓ predisposizione di una *check-list* di supporto all'attività di verifica *in loco*, ulteriore rispetto a quanto già previsto dal Manuale, in modo da fornire ai funzionari regionali un vademecum per lo svolgimento dei controlli fisici, con particolare riferimento al mutato contesto normativo successivamente alla l'adozione del d.lgs. 50/2016;
- ✓ realizzazione di un campione di rendiconti da controllare per l'attività-pilota e della relativa nota sintetica di spiegazione del metodo di campionamento da trasmettere alle Regioni ed allegare ai verbali di controllo.

Si ritiene, al momento, che l'Ufficio Regionale sia in condizione di iniziare i controlli *in loco* entro dicembre 2016.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Sintesi delle principali azioni svolte da Gennaio 2015 a Ottobre 2016

Gennaio 2015	Adozione dei formulari e delle linee guida per la presentazione dei piani di intervento del secondo riparto da parte degli Ambiti/Distretti (Decreto 359/PAC)
Aprile 2015	Per effetto di quanto previsto dall'art. 1, commi 122 e 123, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato all'ADG la rideterminazione delle risorse destinate al secondo riparto.
Aprile - Maggio 2015	Rettifica del decreto relativo al secondo atto di riparto con rideterminazione delle risorse attribuite a ciascun ambito/distretto. Nuovo termine per la presentazione dei piani (18 maggio 2015.)
Aprile 2015	Sottoscrizione di un protocollo di azione tra Autorità nazionale anticorruzione (Anac) e dall'Autorità di Gestione, per la collaborazione e vigilanza nella gestione ed attuazione del Programma.
6 Agosto 2015	Adozione del decreto di assegnazione delle risorse (una prima tranche di 2,5 milioni di euro) destinate ad operazioni a regia territoriale relative all'acquisizione di supporto specialistico per il rafforzamento delle attività di monitoraggio e rendicontazione e di approvazione delle Linee guida per la realizzazione di azioni standard di rafforzamento tecnico.
Da Ottobre 2015 ad oggi	Revisione e aggiornamento del SANA
Novembre 2015	Approvazione della revisione del manuale di Monitoraggio e controllo e dell'aggiornamento del vademecum per la generazione del codice unico di progetto (CUP) e del Prontuario operativo SGP e della Guida operativa per la rendicontazione ed il controllo
Dicembre 2015	Promozione di una iniziativa, presso il Ministero dell'Economia e presso Consip, finalizzata ad inserire, all'interno del MePA), una apposita sezione merceologica dedicata ai Servizi di Cura alle Persone.
Dicembre 2015	Sottoscrizione di una Intesa Inter-istituzionale ANCI - Regioni, con il coinvolgimento del partenariato economico e sociale mirata a porre in essere ogni azione utile a stimolare le attività degli Uffici di Piano di Zona e ad effettuare una azione di monitoraggio e di analisi delle problematiche connesse alla rendicontazione e/o al mancato impegno delle risorse.
Gennaio 2016	Avviamento del Monitoraggio straordinario
Marzo 2016	Circolari rivolte agli Ambiti delle singole regioni sulle modalità di comunicazione delle economie e sulla possibilità di richiedere la proroga delle attività del primo riparto al 31 agosto 2016.
Giugno 2016	Progettazione dell'indagine quali-quantitativa sulla qualità degli interventi attuati con il primo riparto e costruzione degli strumenti di rilevazione.
Luglio 2016	Differimento del termine di conclusione del programma dal 30 giugno 2017 al 30 giugno 2018
Maggio 2016	Avvio dell'attività formativa rivolta ai dipendenti degli Uffici di Piano della Regione siciliana realizzata attraverso una Convenzione sottoscritta tra l'Adg e le Università siciliane di Palermo, Messina e Catania.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Luglio 2016	Decreto n. 1220/PAC-PNSCIA per la rideterminazione degli importi assegnati con il Primo Riparto finanziario ai beneficiari del Programma.
Settembre 2016	Ulteriori indicazioni concernenti gli adempimenti di verifica ed aggiornamento della documentazione e dei dati, relativi ai progetti finanziati con il Primo Atto di Riparto
Settembre 2016	Circolare n. 6109 schede di intervento "semplificate" per la comunicazione delle modalità di utilizzo delle risorse incrementali riassegnate agli Ambiti/Distretti con il decreto n. 1220/PAC-PNSCIA del 15 luglio 2016
Ottobre 2016	Vademecum per i beneficiari finalizzato ad agevolare l'attuazione di quanto programmato sia con il Primo che con il Secondo Riparto
Ottobre 2016	Guida rapida all'utilizzo del sistema SANA v.2.0, a completamento della documentazione già disponibile.
Ottobre-Novembre 2016	Incontri territoriali per supporto tecnico-operativo agli Ambiti/distretti in vista della chiusura delle attività del Primo Riparto.
Ottobre 2016	<i>Pretesting</i> degli strumenti dell'indagine quali-quantitativa per la valutazione degli interventi finanziati nel Primo Riparto
Ottobre 2016	Programmazione delle attività relative ai "controlli in loco"

4. Prime valutazioni sui risultati del Programma

4.1 Le proiezioni sugli interventi attuati.

Sulla base delle informazioni registrate in SGP e delle dichiarazioni rilasciate dagli Ambiti/Distretti sullo stato di avanzamento dei servizi al 31 agosto 2016, è stato possibile effettuare una prima analisi, mirata a stimare l'entità degli interventi effettivamente realizzati a valere sul Primo Riparto. Gli esiti di tale studio sono illustrati nelle tabelle e figure di seguito riportate, fermo restando il carattere non esaustivo e suscettibile di modifiche, in relazione ad eventuali aggiornamenti, dell'analisi svolta.

In sintesi, si può stimare che nel settore dei servizi di cura agli Anziani siano stati effettivamente erogati interventi pari a quasi il 68% delle risorse impegnate in assistenza domiciliare complementare all'ADI erogata dalla ASL (ADI) e al 79,6% delle risorse impegnate in assistenza domiciliare a utenti non in ADI (SAD). Il 60% degli interventi è stato erogato in SAD.

Nel settore dei servizi di cura all'Infanzia si può stimare che siano stati realizzati posti-nido pari a quasi il 76% delle risorse impegnate per i servizi a titolarità pubblica e al 65% delle risorse impegnate per i servizi a titolarità privata. Complessivamente si stima che il 77% degli interventi siano stati realizzati in servizi a titolarità pubblica.



Ministero dell'Interno

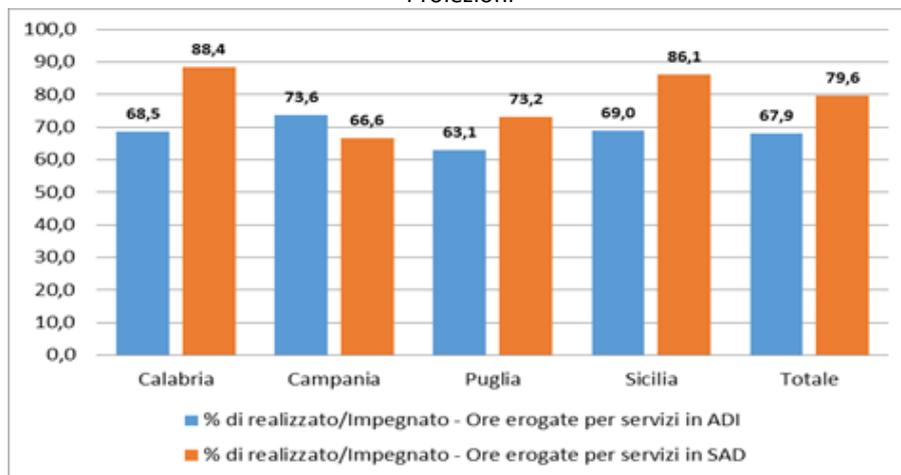
Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Tabella 1. Anziani - Ore erogate per servizi in ADI o SAD.
- Proiezioni -

Regione	Ore erogate per servizi in ADI	Ore erogate per servizi in SAD	Totale ore erogate
Calabria	192.174	390.618	582.792
Campania	319.757	359.440	679.197
Puglia	438.623	435.353	873.976
Sicilia	458.072	902.336	1.360.408
Totale	1.408.627	2.087.748	3.496.374

Fonte: Dati di monitoraggio e rilevazione diretta - Ottobre 2016 -

Figura 1. Anziani - Percentuale di interventi realizzati in relazione alle risorse impegnate dagli Ambiti.
- Proiezioni -



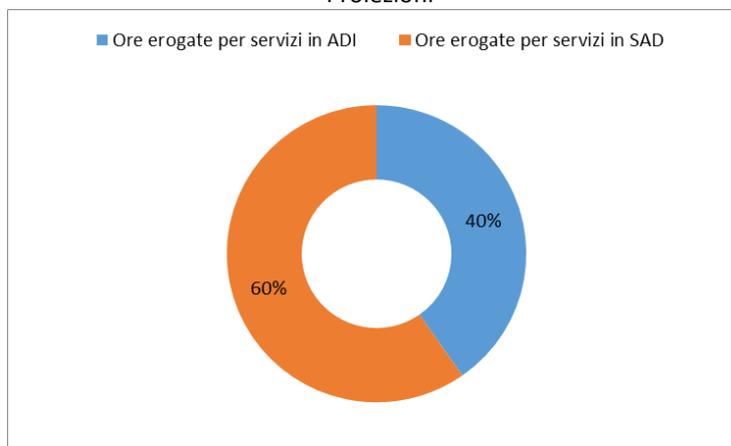
Fonte: Dati di monitoraggio e rilevazione diretta - Ottobre 2016 -



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Figura 2: Anziani – Distribuzione delle ore di servizio erogato per tipologia.
- Proiezioni -



Fonte: Dati di monitoraggio e rilevazione diretta – Ottobre 2016

Tabella 2. Infanzia - Posti-utente nei nidi/micronidi e servizi integrativi.
- Proiezioni -

Regione	Posti Utente in servizi a titolarità pubblica	Posti Utente in servizi a titolarità privata	Totale Posti-Utente
Calabria	657	406	1.062
Campania	2.161	463	2.624
Puglia	1.864	823	2.687
Sicilia	2.559	435	2.994
Totale	7.240	2.127	9.367

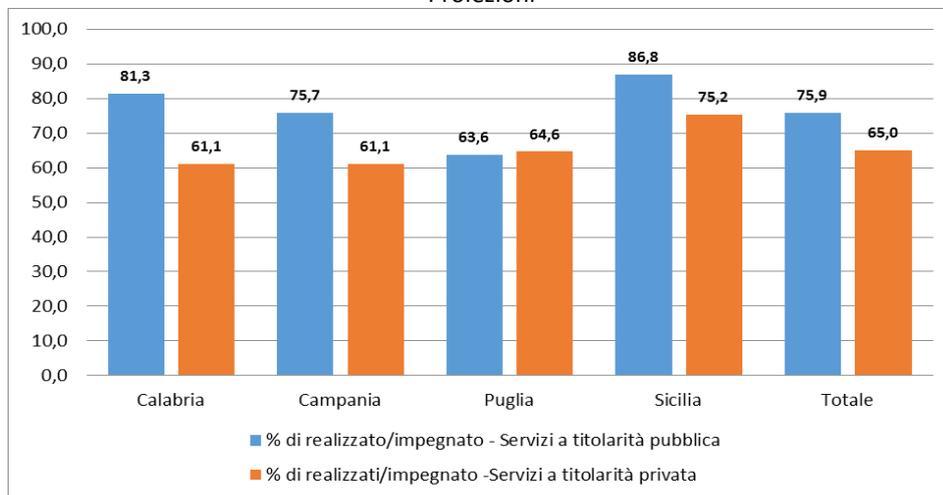
Fonte: Dati di monitoraggio e rilevazione diretta – Ottobre 2016 –



Ministero dell'Interno

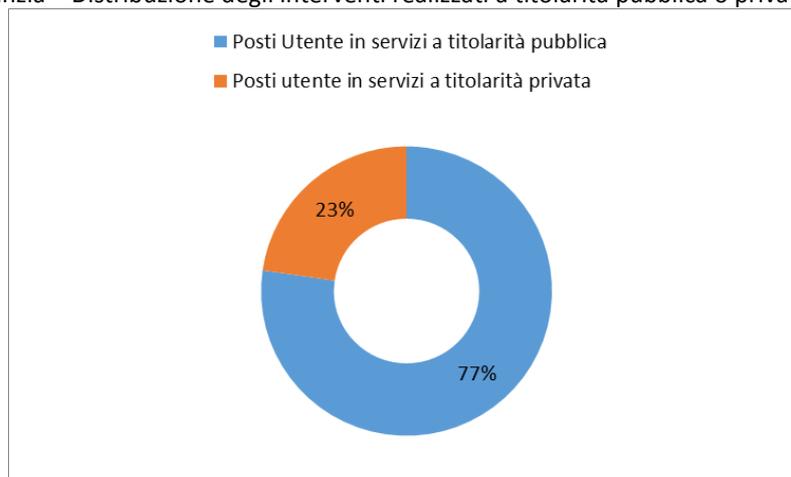
Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Figura 3: Infanzia - Percentuale di interventi realizzati in relazione alle risorse impegnate dagli Ambiti.
- Proiezioni -



Fonte: Dati di monitoraggio e rilevazione diretta – Ottobre 2016 -

Figura 4: Infanzia – Distribuzione degli interventi realizzati a titolarità pubblica o privata - Proiezioni -



Fonte: Dati di monitoraggio e rilevazione diretta – Ottobre 2016



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(*Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113*)
AUTORITA' DI GESTIONE

4.2 Le criticità emerse e gli effetti prodotti

La maggiore criticità, più volte evidenziata dai Comuni e dall'ANCI, attiene all'entità dell'anticipazione, già stabilita dal Ministero dell'Economia nella misura del 5% della dotazione finanziaria del Programma che potrebbe non consentire agli Enti di sostenere le spese necessarie all'attuazione dei progetti anticipatamente rispetto ai rimborsi.

Già nel mese di marzo 2015, con proprio decreto 510/PAC, L'Autorità ha previsto la possibilità di concedere un ulteriore 5% a titolo di premialità ai soli Enti che avessero rendicontato almeno il primo 5% della dotazione iniziale.

In più occasioni è stato ribadito che l'anticipazione del 5% non consentiva l'avvio delle procedure di gara connesse ai progetti approvati. L'Autorità ha quindi ritenuto opportuno interessare sull'argomento l'Agenzia per la Coesione territoriale e il Ministero dell'Economia e Finanze. Con il loro assenso e con la messa a disposizione delle ulteriori risorse, l'Autorità ha quindi potuto assicurare l'erogazione agli ambiti/distretti una anticipazione iniziale del 10% dei finanziamenti approvati con il primo riparto oltre ad ampliare le somme a titolo di premialità fino ad un ulteriore 10%.

Ulteriore elemento di criticità è stato determinato dai sopravvenuti cambiamenti delle disposizioni del codice degli appalti relative alla centrale unica di committenza (art. 33, comma 3-bis, del d.lgs. 163/2006). La normativa richiamata, mutata infatti nel corso del 2014 ed entrata in vigore dal 1° gennaio 2015 ha determinato problematiche attuative per gli enti interessati, con ripercussioni negative sui tempi di espletamento delle gare.

Occorre anche evidenziare che nella fase di presentazione dei Piani di intervento si sono registrate delle problematiche che hanno riguardato essenzialmente criticità di carattere tecnico organizzativo da parte degli Ambiti /Distretti beneficiari. Spesso gli Uffici di Piano non sono sufficientemente strutturati e, anche se formalmente costituiti, non presentano al loro interno le diverse figure professionali necessarie alla programmazione unitaria di ambito, alla gestione e rendicontazione delle significative risorse assegnate.

Anche in questa situazione il Programma, prevedendo quali beneficiari gli Ambiti/distretti, ha incentivato l'aggregazione di tutte le attività presso il Comune capofila, quale unico centro di riferimento per quanto concerne gli aspetti organizzativi e delle procedure contabili dei comuni facenti parte dello stesso, con inevitabili benefici sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia della spesa.

In alcuni casi, inoltre, sono state rilevate l'assenza o la carenza della regolamentazione dei sistemi di accreditamento dei soggetti privati nonché dei sistemi di tariffazione.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(*Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113*)
AUTORITA' DI GESTIONE

A seguito di un costante monitoraggio e attività di informazione e sensibilizzazione, e attraverso l'attività istruttoria svolta si sono peraltro poste le basi per il superamento di tali criticità.

In tal senso si sottolinea che il Programma sta avendo ricadute positive nei territori interessati anche dal punto di vista dell'impulso alla regolazione sia da parte delle Regioni che degli ambiti/distretti che, inevitabilmente e inequivocabilmente, finirà per tradursi in un innalzamento del livello qualitativo dei servizi (cfr. Box 1).



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Box 1. La Regolamentazione delle Regioni e degli Ambiti/Distretti

Calabria	<ul style="list-style-type: none">✓ la legge regionale n. 15/2013, recante Norme sui servizi educativi per la prima infanzia;✓ il Regolamento di attuazione n. 9 del 29 settembre 2013;✓ la circolare del 17 giugno 2014 con "Primi indirizzi e direttive per la piena e uniforme applicazione del Regolamento di attuazione di cui alla L.R. 15/2013";✓ la DGR Calabria 505 del 30 dicembre 2013 che ha approvato, con specifico riferimento al Programma PNSCIA, i «Criteri per la disciplina dei sistemi di affidamento ai soggetti del Terzo settore dei servizi di cura agli anziani non autosufficienti» nonché la «Carta di impegno Etico», con lo specifico intento di fornire un valido ausilio tecnico di riferimento per i Comuni.
Campania	<ul style="list-style-type: none">✓ il Regolamento regionale n. 4 del 7 aprile 2014, di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328), che ha innovato la precedente disciplina in materia, stabilendo le procedure, le condizioni, i requisiti comuni e i criteri di qualità per l'esercizio dei servizi del sistema integrato sociale (servizi residenziali semiresidenziali e domiciliari) nonché l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza riservate ai comuni associati negli ambiti territoriali definendo i requisiti minimi sia organizzativi che strutturali con riferimento ai singoli servizi;✓ la Deliberazione di Giunta n.107 del 23/04/2014, con la quale la Regione Campania ha approvato il catalogo dei servizi redatto sulla base del Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 29 ottobre 2009, al fine di raccordare le definizioni dei servizi in un unico e condiviso schema classificatorio;✓ la delibera della Giunta regionale n.372 del 7/8/2015, con la quale sono state approvate le tariffe relative ai servizi residenziali, semi-residenziali, territoriali e domiciliari di cui al catalogo adottato con DGRC n. 107 del 23/04/2014.
Sicilia	<ul style="list-style-type: none">✓ il Decreto Presidenziale 16 maggio 2013 "Nuovi standard strutturali ed organizzativi per i servizi di prima infanzia".
Puglia	<p>Il Programma si è inserito in un contesto regionale di programmazione delle politiche sociali piuttosto consolidato, con: una normativa pienamente vigente (la L. 328/2001 è stata recepita dalla LR 19/2006, a cui ha fatto seguito il Regolamento attuativo DPGR n 4/2007, recentemente aggiornato con DGR 11/2015); una pianificazione regionale e di zona giunta ormai al terzo ciclo triennale (sono in attuazione il Piano sociale regionale e i relativi Piani di zona 2013-2015); la gestione associata da parte dei 45 Ambiti territoriali in cui sono associati i 258 Comuni pugliesi (generalmente attraverso Convenzione e in 3 casi attraverso Consorzio) di gran parte dei servizi socio-assistenziali (non sempre associata la gestione dei servizi per l'infanzia, pur se ricompresi nei Piani di zona; generalmente associata la gestione dei servizi domiciliari per gli anziani). Va comunque riconosciuto che, pur in presenza di tali elementi positivi, il Programma anche in Puglia ha comunque contribuito a consolidare ulteriormente il quadro della regolamentazione regionale e l'integrazione socio sanitaria. Tra gli atti più significativi emanati a livello regionale e di Ambito durante l'attuazione del PAC si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Determina dirigenziale 7 agosto 2015, n. 634 relativa alla revisione e all'aggiornamento del "Catalogo telematico dell'offerta di servizi per la prima infanzia";✓ D.G.R. n. 1640/2015 relativa alla determinazione delle tariffe per centri ludici per la prima infanzia;✓ D.G.R. n. 1403 del 4.07.2014 "Approvazione Programma Operativo 2013---2015 predisposto ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012" che, tra l'altro, fissa impegni precisi per le ASL rispetto agli obiettivi di spesa per il LEA "ADI" per il triennio 2013-2015;✓ D.G.R.n.630 del 30.03.2015 Linee Guida regionali per le Cure Domiciliari Integrate e schema di Accordo di Programma ASL- Ambito (condizione per l'attuazione del Piano di Zona 2014-2016 dell'Ambito territoriale, del PAC – Servizi di cura – Anziani Il Riparto, e della programmazione aziendale in attuazione del Programma Operativo di Salute 2013/2015;✓ D.G.R. n. 1160 26 maggio 2015– determinazione tariffe ADI e SAD; <p>Atto dirigenziale n. 390 del 31/08/2015 per la revisione e l'aggiornamento del "Catalogo telematico dell'offerta di servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità e anziani non autosufficienti" (estende il catalogo già esistente anche ai servizi domiciliari).</p>



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(*Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113*)
AUTORITA' DI GESTIONE

Tutte e quattro le Regioni interessate hanno assunto iniziative volte a facilitare la sottoscrizione delle Convenzioni tra Aziende sanitarie e Ambiti/Distretti in materia di Assistenza domiciliare integrata, secondo standard uniformi ed omogenei, nel rispetto della compartecipazione alla spesa sociale e sanitaria, favorendo quindi l'integrazione socio-sanitaria.

Significativo è stato l'impulso dato dalla regione Siciliana alle procedure di accreditamento, sia in relazione al Programma infanzia che a quello Anziani, volto ad incentivare e perfezionare le procedure di individuazione dei soggetti privati gestori di servizi cui possono rivolgersi i cittadini mediante l'utilizzo di buoni servizio.

Per la Puglia significativo è stato il ruolo della Regione nel coordinamento delle ASL e degli Ambiti al fine di sottoscrivere accordi di programma.

L'insieme di tutte le iniziative di natura regolamentare assunte, pur in sé positive, hanno però in qualche modo determinato un rallentamento nella progettazione delle attività finanziate con il primo riparto e, conseguentemente, nelle fasi istruttorie, a causa della necessità di un adeguamento delle singole iniziative alle novità nel frattempo intervenute.

In sintesi, la costante opera di sensibilizzazione- cooperazione con tutti i soggetti istituzionali messa in piedi dall'Autorità di gestione ha fatto sì che il Programma abbia contribuito ad un rafforzamento sistemico dei territori in materia sociale e di servizi alla persona con un significativo avanzamento del sistema stesso.

Il Programma inoltre ha consentito l'avvio di servizi in territori prima completamente sprovvisti, alla loro espansione, molto significativa tanto nelle città quanto in territori più remoti e dispersi, e all'innalzamento della qualità.

Si segnalano, in particolare e a solo titolo esemplificativo, la riapertura, dopo tre anni di inattività, dell'unico asilo nido comunale a Reggio Calabria, all'interno del Centro Direzionale, l'avvio di due centri ludici per la prima infanzia in un quartiere periferico di Bari, l'apertura di un asilo nel comune di Afragola in un quartiere particolarmente disagiato, l'avvio di alcuni asilo nido nei diversi quartieri del comune di Napoli, la riapertura dell'asilo di Adrano in Sicilia, l'inaugurazione di un asilo nido comunale a Montesarchio (BN), la messa in sicurezza dell'asilo nido, di uno spazio giochi e di due sezioni primavera a Castellammare (TP), l'inaugurazione dell'asilo nido "La Volpe" a Piedimonte Matese (CE) e di uno spazio giochi attiguo alla scuola materna del Comune di Castelvetrano (TP).

Anche l'assistenza domiciliare integrata e l'assistenza domiciliare sociale è stata garantita in territori prima sprovvisti.



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Le considerazioni sopra esposte trovano conforto anche nei primi riscontri avuti attraverso il *pretesting* dei questionari predisposti per l'indagine quali-quantitativa sul Primo Riparto e somministrati ad alcuni referenti degli Ambiti/Distretti.

Le difficoltà incontrate dagli Ambiti/Distretti nell'attuazione degli interventi relativi al Programma attengono sia a fattori "esogeni", sia endogeni. In particolare, tra gli aspetti segnalati vi sono:

- ✓ la scarsa capacità dei Comuni nel sostenere l'anticipo delle risorse finanziarie iniziali, chiedendone al contempo un innalzamento;
- ✓ l'eccessiva onerosità della quota di compartecipazione a carico delle famiglie, spesso non sostenibile e derivante dal nuovo ISEE (la norma sulla necessità di copertura di una percentuale del costo dei servizi a domanda individuale in Comuni spesso in stato di dissesto o pre-dissesto finanziario comporta la determinazione di tariffe piuttosto gravose con conseguente rinuncia degli utenti alla fruizione dei servizi);
- ✓ le difficoltà di coordinamento con le Aziende Sanitarie (attivazione PUA e definizione dei PAI);
- ✓ la complessità, anche in relazione alle risorse a disposizione negli uffici competenti, dei meccanismi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione del Programma;
- ✓ la non adeguatezza delle risorse interne dedicate sia in termini di numerosità (rispetto all'impegno che richiede l'attuazione degli interventi finanziati) sia di non adeguate conoscenze e competenze di tipo programmatico, gestionale e informatico.

In relazione a quest'ultimo aspetto molti referenti degli Ambiti/Comuni hanno evidenziato le difficoltà delle risorse interne (anche in ragione dei corrispondenti profili professionali) nell'acquisire le capacità tecnico-operative concernenti il corretto utilizzo dei sistemi di monitoraggio e rendicontazione (SGP e SANA). A fonte di tale situazione si segnala tuttavia la bassa attivazione dell'azione standard, messa a disposizione dal Programma.

Elemento da segnalare, posto da non pochi Ambiti/Distretti, è il tema della compartecipazione delle famiglie al costo dei servizi.

5. Lo Stato di attuazione finanziaria

Il governo ed il controllo dello stato di attuazione della spesa si sostanzia, da parte dei beneficiari, attraverso i processi di monitoraggio e rendicontazione e la corretta esecuzione delle procedure operative associate.

Il monitoraggio dei dati di avanzamento, come previsto dal Sigeco, è espletato tramite l'invio periodico al Sistema Nazionale di Monitoraggio, operativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

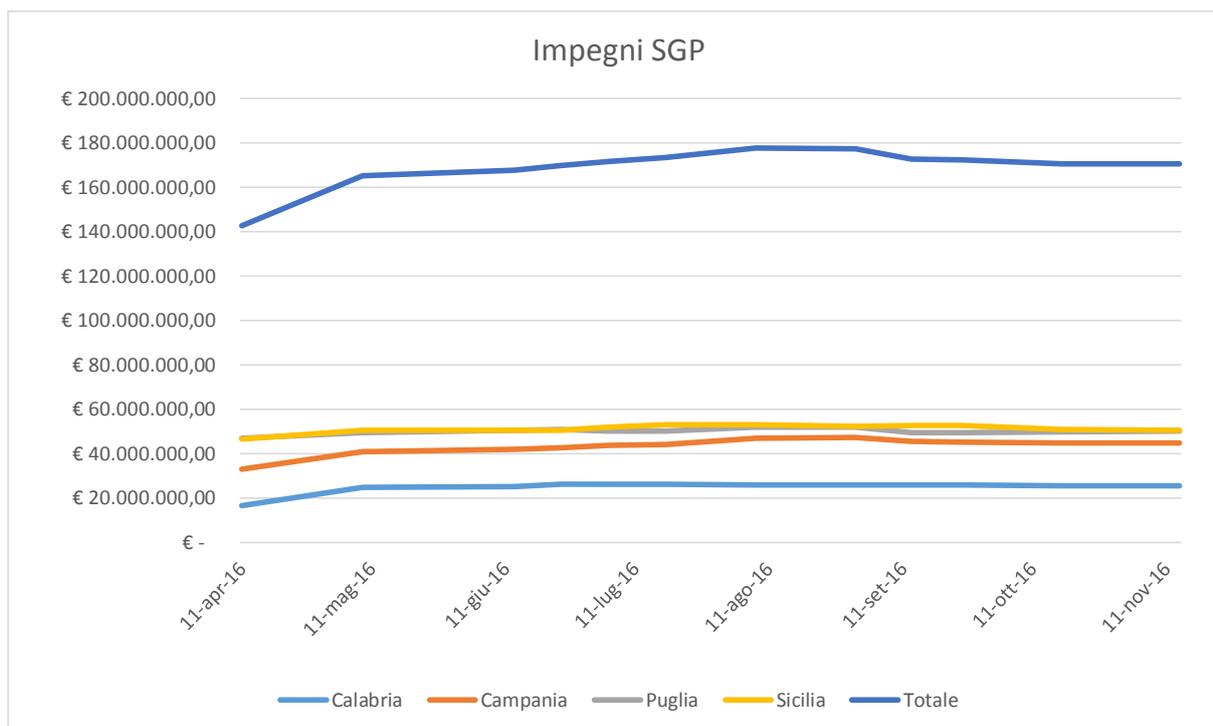
Allo scopo i soggetti beneficiari/attuatori hanno l'obbligo di tenere aggiornato il sistema SGP, adottato dall'Autorità di Gestione come sistema mittente dei dati di monitoraggio di avanzamento finanziario, fisico e procedurale verso la Banca Dati Unitaria (BDU) di IGRUE.

In particolare, il focus sull'andamento dei dati di avanzamento finanziario assume in questa specifica fase del programma una fondamentale importanza, ciò sia in relazione alle risultanze del monitoraggio straordinario ed alle successive determinazioni adottate, ma anche, e soprattutto, perché è necessario finalizzare la spesa a chiusura del primo riparto finanziario, i cui termini di rendicontazione sono fissati al 30 novembre 2016.

Per quanto attiene il sistema SGP le tabelle ed i grafici che seguono, riassumono l'andamento temporale negli ultimi mesi dei dati di impegno e pagamento presenti sul sistema.

IMPEGNI

	IMPEGNI SGP											
	11-apr-16	09-mag-16	13-giu-16	24-giu-16	05-lug-16	18-lug-16	08-ago-16	31-ago-16	13-set-16	25-set-16	18-ott-16	14-nov-16
Calabria	€ 16.540.174,62	€ 24.616.810,73	€ 24.930.107,44	€ 25.981.035,23	€ 26.251.892,90	€ 26.251.892,90	€ 25.633.250,53	€ 25.821.951,75	€ 25.633.250,53	€ 25.633.250,53	€ 25.326.508,41	€ 25.258.558,56
Campania	€ 33.010.879,79	€ 40.650.907,57	€ 41.854.315,08	€ 42.475.657,81	€ 43.472.557,80	€ 44.137.204,73	€ 46.977.846,74	€ 47.081.550,99	€ 45.287.526,61	€ 44.981.867,36	€ 44.683.632,32	€ 44.597.193,32
Puglia	€ 46.895.548,77	€ 49.471.341,80	€ 50.524.650,01	€ 50.922.449,79	€ 49.888.750,00	€ 49.886.419,33	€ 51.995.272,37	€ 51.989.786,67	€ 49.311.736,75	€ 49.284.186,75	€ 49.651.388,37	€ 50.192.565,52
Sicilia	€ 46.301.887,73	€ 50.388.741,16	€ 50.385.173,06	€ 50.336.079,81	€ 51.909.750,58	€ 52.981.567,10	€ 52.952.450,70	€ 52.268.475,43	€ 52.561.424,86	€ 52.508.270,72	€ 50.731.078,70	€ 50.508.154,07
Totale	€ 142.748.490,91	€ 165.127.801,26	€ 167.694.245,59	€ 169.715.222,64	€ 171.522.951,28	€ 173.257.084,06	€ 177.558.820,34	€ 177.161.764,84	€ 172.793.938,75	€ 172.407.575,36	€ 170.392.607,80	€ 170.556.471,47





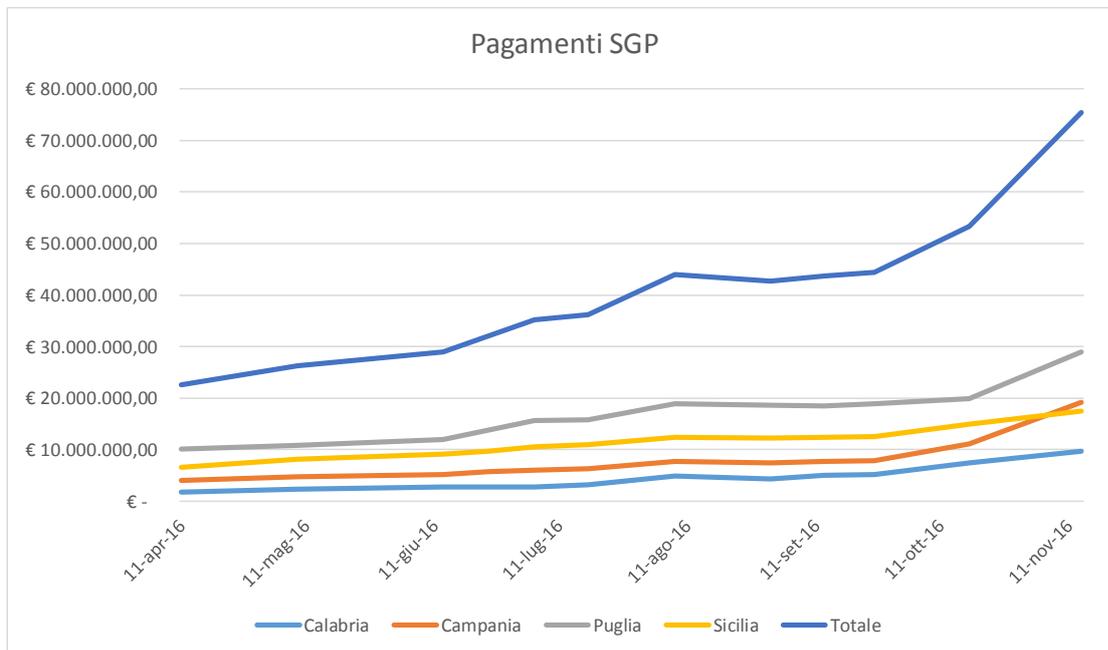
Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Il totale impegni va stabilizzandosi intorno al valore di 170 mln di EURO. La tendenza al ribasso delle ultime settimane è dovuta alle correzioni effettuate dagli ambiti, anche in relazione alle risultanze del monitoraggio straordinario.

PAGAMENTI

	PAGAMENTI SGP												
	11-apr-16	09-mag-16	13-giu-16	24-giu-16	05-lug-16	18-lug-16	08-ago-16	31-ago-16	13-set-16	25-set-16	18-ott-16	14-nov-16	
Calabria	€ 1.797.555,52	€ 2.381.720,66	€ 2.715.435,79	€ 2.809.897,05	€ 2.824.128,54	€ 3.179.049,63	€ 4.951.073,37	€ 4.301.800,55	€ 5.008.932,07	€ 5.112.576,19	€ 7.384.827,08	€ 9.734.664,77	
Campania	€ 4.088.558,97	€ 4.782.224,96	€ 5.201.607,36	€ 5.790.078,07	€ 6.050.828,57	€ 6.322.899,95	€ 7.663.520,27	€ 7.400.771,10	€ 7.758.269,99	€ 7.883.759,02	€ 11.108.666,45	€ 19.251.112,12	
Puglia	€ 10.133.997,65	€ 10.873.755,44	€ 12.030.937,22	€ 13.833.208,84	€ 15.677.511,30	€ 15.745.902,28	€ 18.985.519,28	€ 18.643.807,96	€ 18.516.068,96	€ 18.912.442,33	€ 19.855.338,91	€ 28.914.912,93	
Sicilia	€ 6.580.095,90	€ 8.193.418,90	€ 9.095.943,60	€ 9.655.300,38	€ 10.598.831,06	€ 10.982.798,72	€ 12.332.575,67	€ 12.329.170,59	€ 12.360.972,56	€ 12.524.503,18	€ 14.971.324,22	€ 17.507.374,96	
Totale	€ 22.600.208,04	€ 26.231.119,96	€ 29.043.923,97	€ 32.088.484,34	€ 35.151.299,47	€ 36.230.650,58	€ 43.932.688,59	€ 42.675.550,20	€ 43.644.243,58	€ 44.433.280,72	€ 53.320.156,66	€ 75.408.064,78	



Per quanto attiene il totale pagamenti va sottolineato la forte tendenza al rialzo avuta nelle ultime settimane, su tale tendenza hanno certamente influito positivamente gli incontri tenuti sul territorio, cominciati proprio in corrispondenza del picco finale evidenziato nel grafico.

Ad oggi il totale dei pagamenti inseriti sul sistema è di circa 75 milioni di euro rappresentando circa il 44% del totale impegnato.



Ministero dell'Interno

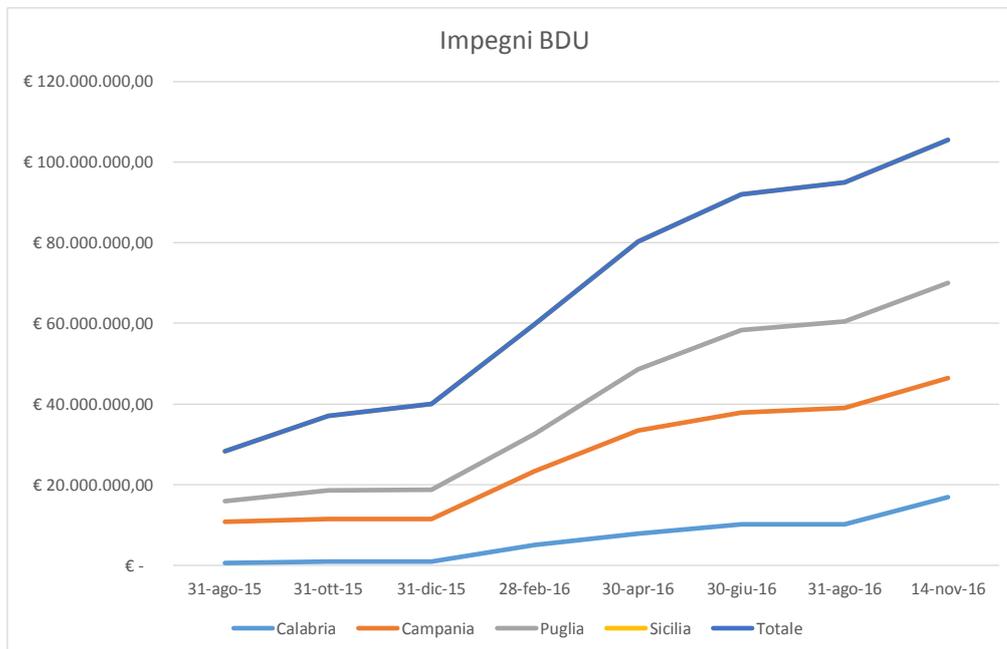
Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

Il processo di monitoraggio prevede che i dati inseriti in SGP siano validati dagli Enti preposti alla loro verifica (Regione ed AdG) e consolidati con cadenza bimestrale in BDU. Il prossimo consolidamento sarà effettuato entro il 20 novembre.

Le tabelle ed i grafici che seguono contengono l'andamento nell'ultimo anno dei dati di impegno e pagamento validati in BDU.

IMPEGNI

IMPEGNI BDU								
	31-ago-15	31-ott-15	31-dic-15	28-feb-16	30-apr-16	30-giu-16	31-ago-16	14-nov-16
Calabria	€ 619.027,43	€ 932.634,04	€ 932.634,04	€ 5.017.932,96	€ 7.862.381,08	€ 10.077.817,21	€ 10.203.311,89	€ 16.965.981,25
Campania	€ 10.085.256,92	€ 10.452.431,02	€ 10.552.657,42	€ 18.395.110,92	€ 25.490.088,87	€ 27.859.277,87	€ 28.864.461,59	€ 29.433.948,24
Puglia	€ 5.121.574,22	€ 7.228.670,76	€ 7.228.670,76	€ 9.238.030,30	€ 15.170.095,88	€ 20.338.053,52	€ 21.355.970,02	€ 23.711.853,94
Sicilia	€ 12.379.551,74	€ 18.421.394,96	€ 21.303.191,84	€ 27.135.542,81	€ 31.752.149,44	€ 33.774.864,51	€ 34.612.352,76	€ 35.357.676,89
Totale	€ 28.205.410,31	€ 37.035.130,78	€ 40.017.154,06	€ 59.786.616,99	€ 80.274.715,27	€ 92.050.013,11	€ 95.036.096,26	€ 105.469.460,32



Il grafico mostra, nelle ultime settimane, un certo rallentamento del trend di riallineamento dei dati di impegno BDU rispetto a quelli SGP. Comunque la differenza tra i dati presenti nei due sistemi è superiore ai 60 mln.

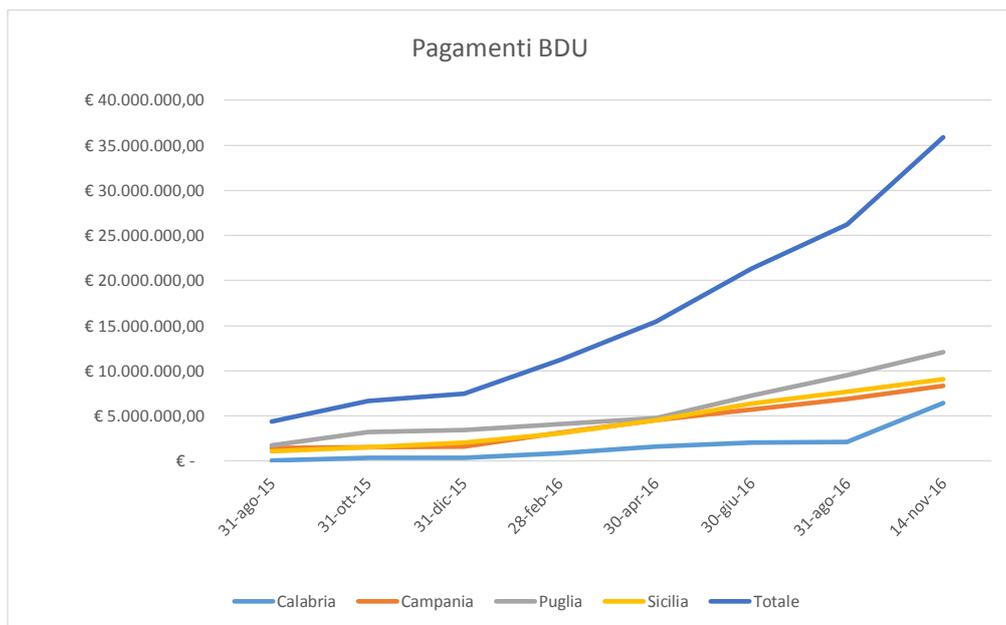


Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

PAGAMENTI

	PAGAMENTI BDU							
	31-ago-15	31-ott-15	31-dic-15	28-feb-16	30-apr-16	30-giu-16	31-ago-16	14-nov-16
Calabria	€ 87.669,65	€ 387.303,25	€ 387.303,25	€ 899.345,22	€ 1.631.031,56	€ 2.044.954,30	€ 2.115.738,13	€ 6.409.334,10
Campania	€ 1.427.327,62	€ 1.513.586,89	€ 1.573.033,04	€ 3.133.649,83	€ 4.568.087,78	€ 5.669.601,44	€ 6.852.216,23	€ 8.341.454,73
Puglia	€ 1.767.491,08	€ 3.240.711,59	€ 3.467.510,48	€ 4.097.691,52	€ 4.765.025,41	€ 7.220.129,18	€ 9.514.337,97	€ 12.075.052,28
Sicilia	€ 1.071.716,90	€ 1.531.453,98	€ 2.033.169,55	€ 3.100.996,05	€ 4.511.661,51	€ 6.348.641,14	€ 7.709.299,42	€ 9.061.512,02
Totale	€ 4.354.205,25	€ 6.673.055,71	€ 7.461.016,32	€ 11.231.682,62	€ 15.475.806,26	€ 21.283.326,06	€ 26.191.591,75	€ 35.887.353,13



Il dato dei pagamenti presenta un trend di salita costante negli ultimi mesi. Il dato complessivo, intorno ai 35 mln, è comunque ancora distante da quello presente in SGP.

Per quanto attiene il processo di rendicontazione, una sua componente operativa è determinata dal sistema SANA e dalla corretta alimentazione dei flussi informativi inerenti.

Se da un lato SGP e BDU forniscono lo stato dell'arte degli impegni e dei pagamenti così come esplicitato in precedenza, SANA con le checklist di autocontrollo e le checklist di controllo di I livello restituisce la componente relativa alle rendicontazioni richieste a verifica e rimborso che alimenta correttamente il circuito finanziario determinato nel SIGECO.

In particolare sul fronte della rendicontazione ogni fase del processo è monitorata attentamente e restituisce informazioni circa l'utilizzo del sistema SANA e l'attendibilità dei dati rilevati, direttamente



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE

collegata al processo istruttorio di monitoraggio e controllo della rendicontazione per ogni attore coinvolto:

- i beneficiari per quanto riguarda la fase di compilazione;
- gli uffici regionali per quanto riguarda la fase di controllo di I livello per l'ammissibilità delle spese;
- l'autorità di gestione per quanto riguarda la fase istruttoria finale finalizzata al rimborso;

L'attività costante di assistenza e monitoraggio interviene riducendo al minimo le duplicazioni in sede di compilazione/o in sede istruttoria garantendo pertanto un'elevata attendibilità ai dati rilevati.

Di seguito sono esposti i dati riepilogativi e i grafici di andamento per la massa critica di rendicontazione complessivamente lavorata (dagli Ambiti/Distretti, dalle Regioni, dalla AdG) con il sistema SANA rilevati al 14/11/2016.

L'andamento è stimato a partire da agosto 2016 con cadenza mensile, e sull'ultimo periodo con cadenza quindicinale.

L'andamento dei dati rappresentato dalle tabelle e dai grafici seguenti evidenzia:

- un trend complessivamente positivo riguardante l'attività di compilazione degli Ambiti/Distretti, e anche in questo caso una forte tendenza al rialzo avuta nelle ultime settimane, su cui hanno certamente influito positivamente gli incontri tenuti sul territorio;
- un trend altrettanto positivo (anche se con picchi meno elevati) sono registrati il flusso di trasmissione verso le Regioni e il flusso di trasmissione verso la AdG che completano l'iter istruttorio del processo rendicontativo.

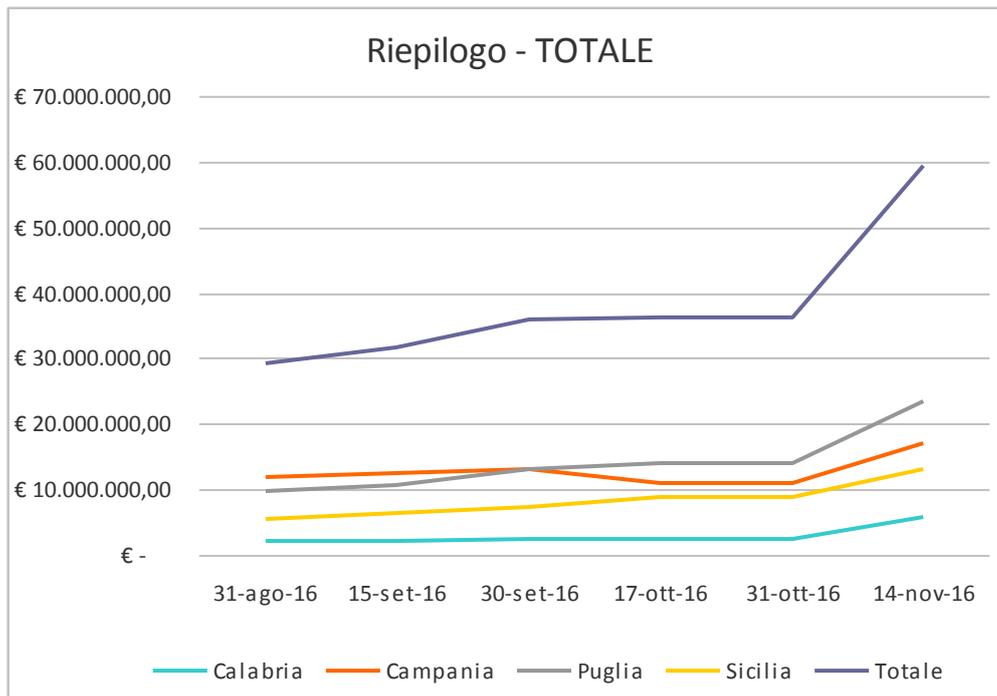
L'andamento instabile di alcuni trend è determinato dal processo costante di monitoraggio dei dati rilevati che interviene, scartando e/o correggendo le informazioni rilevate, allo scopo di consolidare qualitativamente i dati complessivi di rendicontazione.

TOTALE SANA						
	31-ago-16	15-set-16	30-set-16	17-ott-16	31-ott-16	14-nov-16
Calabria	€ 2.107.982,18	€ 2.239.763,64	€ 2.446.989,03	€ 2.481.269,87	€ 2.443.319,87	€ 5.898.386,45
Campania	€ 11.762.787,82	€ 12.520.864,25	€ 13.135.813,20	€ 10.865.366,41	€ 10.865.366,41	€ 16.935.441,38
Puglia	€ 9.722.623,72	€ 10.683.417,36	€ 13.003.174,24	€ 14.070.384,24	€ 14.070.384,24	€ 23.359.541,17
Sicilia	€ 5.603.974,06	€ 6.358.013,20	€ 7.424.699,48	€ 8.851.178,57	€ 8.851.178,57	€ 13.125.038,19
Totale	€ 29.197.367,78	€ 31.802.058,45	€ 36.010.675,95	€ 36.268.199,09	€ 36.230.249,09	€ 59.318.407,19



Ministero dell'Interno

Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
(Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n.113)
AUTORITA' DI GESTIONE



Il dato complessivo evidenzia una massa critica di rendicontazioni di circa 60 milioni, ripartite nelle varie fasi del processo istruttorio per una percentuale di circa 62% nella fase iniziale di compilazione a cura dei beneficiari e per la restante parte del 38% per la fase successiva, relativa al controllo di I livello da parte degli Uffici regionali (29%) e al rimborso da parte dell' Autorità di Gestione (9%). Aldilà dei dati complessivi che sono in progressivo aumento, va rilevato il corretto funzionamento del processo di rendicontazione e dei flussi di compilazione, trasmissione, certificazione e controllo richiesti dai singoli attori individuati dal SIGECO.

Roma, 15 novembre 2016